

Pirubi, affidato l'incarico

Dietrofront dei comuni veneti

«Ipotesi illogica, ci opporremo»

Bisoffi: attendiamo, ma restano le perplessità

TRENTO L'ipotesi dello sbocco dell'autostrada Valdastico nord a sud di Rovereto diventa più concreta. Dopo anni di discussioni, incontri e proteste da parte di molti cittadini e amministrazioni della valle di Terragnolo e della Vallagarina, ora c'è un atto formale. Il ministero delle Infrastrutture ha infatti affidato alla società Autostrada Brescia-Padova, che è titolare della concessione per completare l'A31 Valdastico, l'incarico per elaborare uno studio di fattibilità.

A confermare la notizia è il direttore generale della Brescia-Padova, Bruno Chiari. La società avrà tempo novanta

giorni per analizzare il tracciato finora mai studiato. Una notizia che non sorprende Stefano Bisoffi, presidente della Comunità della Vallagarina. «Abbiamo incontrato il presidente Maurizio Fugatti e ci ha fatto presente che sarebbe stato dato un incarico formale alla concessionaria — spiega —. Al di là delle legittime posizioni dei cittadini e delle amministrazioni locali abbiamo ribadito le nostre perplessità su quel tracciato». Bisoffi ricorda i rischi idrogeologici, in particolare per l'acquedotto di Spino e altre importanti fonti presenti nelle valli interessate dal tracciato, e le pro-



Dubbioso

Stefano Bisoffi è perplesso sull'ipotesi dello sbocco a sud di Rovereto della Valdastico

blematiche ambientali. «Bisogna valutare anche l'impatto economico — spiega Bisoffi — e le possibili ricadute sul territorio». Non solo: l'uscita a Rovereto sud non piace. È assodato che lo sbocco della Valdastico in Trentino è uno dei punti cardine del programma elettorale di Fugatti e, nonostante le proteste, nei Comuni

interessati dall'ipotesi Rovereto nell'ultima tornata elettorale per le elezioni europee ha vinto la Lega. Una vittoria che Fugatti potrebbe rivendicare.

Ma ora anche i comuni vicentini fanno dietrofront. «Attendiamo lo studio di fattibilità sulla parte trentina di tracciato del prolungamento in Trentino della Valdastico che incrocia la A22 a sud di Rovereto. Poi, ci siederemo attorno a un tavolo e valuteremo. Carte alla mano».

L'assessore regionale alle Infrastrutture, Elisa De Berti, commenta pacatamente la notizia dell'incarico formale del Mit alla Brescia-Padova per

dettagliare il tratto della Valdastico Nord. L'approccio pragmatico lascia intuire come l'attacco dell'opera a Rovereto possa non essere poi così scontato. Probabilmente pesa una lettera durissima dei Comuni coinvolti: Cogollo del Cengio, Valdastico e Pedemonte rafforzata, e non poco, da quella di poco posteriore (è datata 30 maggio) della Camera di Commercio di Vicenza. «Laddove la "fantasiosa" ipotesi di tracciato su Rovereto Sud dovesse trovare conferma, le tre amministrazioni manifesterebbero un'assoluta opposizione in quanto palesemente contraria ad ogni logica». L'arco che curva verso sud dopo il tratto veneto escluderebbe i link con Valsugana e Pedemontana. «A studio di fattibilità finito — spiega De Berti — lo confronteremo con gli approfondimenti sulla vecchia ipotesi più a nord. Ma l'opera va fatta».

Dafne Roat
Martina Zambon

© RIPRODUZIONE RISERVATA